

Periodico Amministrativo delle Istituzioni Scolastiche

PAIS

Rivista mensile di cultura professionale e di formazione in servizio

***Le relazioni sindacali, i diritti delle RSU
il Rappresentante dei lavoratori
per la sicurezza nelle scuole***

A cura di
Giorgio Germani
e ***Carmelo Antonio Burgio***

INSERTO N. 4

Allegato al N. 5 - Settembre 2008 - Anno IV

SOMMARIO

1. PREMESSA	Pag.	III
2. LE FONTI	»	III
3. I CONTENUTI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO	»	III
4. I CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE PREVENTIVA E SUCCESSIVA E LE RELATIVE MODALITÀ	»	V
5. I SOGGETTI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO	»	VI
6. I TEMPI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO	»	VII
7. LE PROCEDURE DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO	»	VII
8. I VINCOLI DELLA CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO	»	VIII
9. LE RSU E I LORO DIRITTI	»	VIII
10. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA	»	IX
11. LA MODULISTICA	»	X
Mod. 1 - Bozza lettera di invito del Dirigente Scolastico per avvio contrattazione di Istituto.....	»	X
Mod. 2 - Bozza lettera di invito per l'informazione preventiva.....	»	XI
Mod. 3 - Bozza lettera di invito per l'informazione successiva.....	»	XII
Mod. 4 - Bozza lettera di richiesta della RSU per lo svolgimento delle relazioni sindacali.....	»	XIII
Mod. 5 - Bozza comunicazione del Dirigente Scolastico inerente l'esercizio dei diritti sindacali da parte delle RSU	»	XIV
Mod. 6 - Schema delibera del Collegio dei docenti inerente le attività da retribuire con il fondo di istituto	»	XV
Mod. 7 - Schema delibera del Consiglio di Istituto inerente le attività da retribuire con il fondo di istituto e ripartizione dello stesso	»	XVI

NOTA BENE: *Per quanto attiene il piano delle attività del personale ATA e il provvedimento dirigenziale di adozione dello stesso, si rimanda all'inserito di Pais di Agosto 2008.*

1. PREMESSA

Il CCNL 29/11/07 e le successive sequenze contrattuali dell'8/4/08 (FIS, retrodatazione per tutto il personale docente e ATA degli incrementi stipendiali, valorizzazione del personale docente) e del 25/7/08 (personale ATA) hanno introdotto varie modifiche, formali e sostanziali, al sistema delle relazioni sindacali. I cambiamenti coinvolgono anche il livello di ogni istituzione scolastica ed educativa e con gli stessi è doveroso misurarsi.

È confermato l'assunto, non derogabile, che le Relazioni Sindacali si svolgono in coerenza con l'autonomia scolastica e nel rispetto delle competenze del Dirigente Scolastico e degli Organi Collegiali (anche del DSGA quale organo individuale).

Le funzioni degli organi individuali e collegiali sono stabilite per legge e per regolamento e non possono essere modificate dalla contrattazione integrativa. Su taluni aspetti interviene il CCNL, a ciò legittimato dall'art. 2 c. 2 del D.Lgs 165/01, ma il CCNL non può essere modificato dalla contrattazione integrativa (gerarchia delle fonti contrattuali).

Per agevolare l'impegnativo e complesso lavoro dei diversi soggetti coinvolti (organi collegiali, dirigenti e direttori, RSU e rappresentanti delle organizzazioni sindacali) si passano in rassegna le FONTI, i CONTENUTI, i SOGGETTI, i TEMPI, le PROCEDURE e i VINCOLI.

2. LE FONTI

La contrattazione integrativa d'istituto è parte della disciplina del rapporto di lavoro ed è espressamente prevista dalla legge (art. 40, c. 3 D.Lgs. 165/01) dal contratto collettivo nazionale (artt. 6 e 7, come riferimenti generali, e artt. 9, 33, 34, 43, 47, 51 53 e 88, come riferimenti specifici. Si ricorda che gli artt. 47 e 51 sono stati modificati dall'art. 1 co. 1 e dall'art. 3 co. 2 della sequenza contrattuale del 25/7/08). Si richiama l'attenzione anche sulle disposizioni in materia di recupero dei debiti formativi nelle scuole secondarie di secondo grado (art. 10 D.M. 80/07, art. 2 c. 11, art. 3 c. 4 e art. 10 c. 4 O.M. 92/07).

È bene ricordare, inoltre, che il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ha una duplice regolazione: la disciplina legale e la normazione contrattuale.

La disciplina legale la ritroviamo nella Costituzione, nel Codice Civile e nella Legislazione ordinaria, con particolare riferimento al D.Lgs. 165/01 ed alle successive modificazioni e integrazioni e allo Statuto dei Lavoratori di cui alla Legge 300/70.

È possibile ritrovarla anche in provvedimenti regolamentari e amministrativi come nel caso dei debiti formativi, già citato.

La normazione contrattuale la rinveniamo nella Contrattazione Collettiva Nazionale Quadro (i comparti, le aree, le prerogative sindacali, le rappresentanze sindacali unitarie etc.), nella Contrattazione Collettiva Nazionale di Comparto o di Area (aspetti giuridici e trattamento economico), e nella Contrattazione Integrativa che si svolge a livello **nazionale, regionale e di istituto**.

Cinque livelli di contrattazione sono obiettivamente troppi e rischiano di distogliere il personale della scuola dalle finalità istituzionali per le quali è stato assunto. (Le relazioni sindacali per la scuola e non la scuola per le relazioni sindacali).

3. I CONTENUTI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO

I contenuti, ovvero le materie di contrattazione a livello di ogni istituzione scolastica ed educativa sono fissati in via generale dall'art. 6 del CCNL 29/11/2007, ma indicazioni specifiche sono contenute anche negli artt. 9 (aree a rischio, etc.), 33 (funzioni strumentali), 34 (collaborazioni con il dirigente), 43 (attività di tirocinio didattico), 47 (incarichi specifici) come modificato dall'art. 1 co. 1 sequenza contrattuale 25/7/08, 51 (orario di lavoro ATA) e 88 (indennità e compensi a carico del fondo d'istituto).

Si suggerisce un possibile articolato delle norme essenziali da inserire nella contrattazione integrativa di istituto:

Art. 1 - Campo di applicazione. Durata e decorrenza:

L'applicazione riguarda il personale dipendente della scuola e può estendersi (secondo noi), al personale di altre Scuole in caso di ricorso alle collaborazioni plurime che sono un istituto espressamente previsto da norme contrattuali (art. 35 docenti e art. 57 ATA). La decorrenza è dalla data della sottoscrizione. La durata è annuale, ma le parti possono prorogare l'accordo anche tacitamente.

Art. 2 - Modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività. (Il piano annuale è predisposto dal Dirigente Scolastico e deliberato dal Collegio dei Docenti. I conseguenti impegni del personale docente debbono essere conferiti in forma scritta e possono prevedere attività aggiuntive - art. 28 c. 4 CCNL).

Art. 3 - Modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo. (È evidente la fondamentale importanza che assume il piano del DSGA poiché sarà questo atto che condiziona la contrattazione integrativa).

Art. 4 - Criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate ed ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani. (Le assegnazioni dei docenti sono disposte dal Dirigente mentre quelle del personale ATA dal Direttore SGA, trattandosi di incarichi di natura organizzativa).

Art. 5 - Criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali (permessi, assemblee, affissioni, locali riguardanti la RSU), nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della Legge 146/90, così come modificata ed integrata dalla Legge 83/00 (esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e garanzia delle prestazioni essenziali in caso di assemblee).

Art. 6 - Attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (Si richiama l'attenzione sul nuovo TU, di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81).

Art. 7 - Criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo di istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori al personale docente educativo ed ATA (art. 45 D.Lgs. 165/01), compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari. Sarà necessario allegare un prospetto analitico di quantificazione delle risorse finanziarie disponibili, a firma del Dirigente Scolastico e del Direttore SGA. Sarà, altresì, indispensabile rispettare quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto in materia di attività da retribuire e di ripartizione delle risorse, come espressamente previsto dall'art. 88 comma 1 del CCNL 29/11/2007.

Art. 8 - Criteri e modalità relativi alla organiz-

zazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente ed educativo, nonché i criteri per l'individuazione dello stesso personale da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

Art. 9 - Criteri e modalità relativi all'organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale ATA (ivi inclusa la disciplina dei ritardi, recuperi e riposi compensativi). Sarà in questo contesto che si valuterà la possibilità della riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore, sussistendone la condizione oggettiva e quella soggettiva come stabilite dall'art. 55 del CCNL 29/11/07, nonché i criteri per l'individuazione dello stesso personale da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

Art. 10 - Compensi per il personale docente destinatario di funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (in base allo specifico finanziamento).

Art. 11 - Compensi per il personale docente che svolge attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico (in base al finanziamento che avrà deliberato il consiglio di istituto nell'ambito del FIS).

Art. 12 - Modalità, criteri e compensi per l'attribuzione di incarichi specifici al personale ATA (in base allo specifico finanziamento). Nel caso in cui ai titolari di incarico specifico sia riconosciuto un compenso superiore a quello dei destinatari di posizioni economiche, è possibile prevedere la compensazione tra i due compensi (art. 4 accordo nazionale del 10 maggio 2006). Si ricorda che per l'Area B il compenso delle posizioni economiche è di € 1.200 annui lordi, mentre per l'Area A lo stesso compenso è di € 600. Nel definire quanto di competenza la contrattazione integrativa dovrà tener conto delle proposte contenute nel piano delle attività predisposto dal Direttore SGA. Nel caso che il Dirigente abbia conferito al Direttore SGA delega di funzioni dirigenziali e/o il compito di Responsabile della privacy al medesimo deve essere attribuito l'incarico specifico per l'assunzione di funzioni e responsabilità ulteriori (dal 1° settembre 2008 il finanziamento per incarichi specifici si riduce da € 95.514.526 ad € 53.237.118. Pare doveroso e opportuno sottolineare che se le posizioni economiche percepiscono un compenso (appartenente al trattamento fondamentale) senza svolgere ulteriori mansioni, ai destinatari di incarichi specifici

- che assumono ulteriori responsabilità, rischio disagi - debba essere riconosciuto un compenso (appartenente al trattamento accessorio) pari o superiore a quello delle posizioni economiche. Nel caso il destinatario di incarichi specifici sia il Direttore SGA è indubbio che il compenso da riconoscere debba essere superiore a quello delle posizioni economiche, che appartengono ad aree inferiori rispetto a quella del Direttore SGA. In questa fattispecie si potrebbe ipotizzare un compenso al Direttore SGA di € 1.500 (se nella scuola c'è solo la 1ª posizione economica) e di € 2.000 (se nella scuola c'è la 2ª posizione economica).

Art. 13 - Compensi forfetari al personale docente per il particolare impegno professionale in aula connesso alla flessibilità organizzativa, alle innovazioni e alla ricerca didattica (in base al finanziamento che avrà deliberato il consiglio di istituto nell'ambito del FIS).

Art. 14 - Compensi al personale docente, educativo e ATA per attività finanziate da soggetti pubblici e /o privati al di fuori del fondo d'istituto. (Si possono applicare le specifiche tabelle del CCNL o si definiscono compensi forfetari).

Art. 15 - Compensi per il personale coinvolto nei progetti delle aree a rischio o a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica. (Questi compensi riguardano tutto il personale docente ed ATA interessato compreso il Direttore SGA, non riguardano il Dirigente).

Art. 16 - Compensi al personale docente che svolge funzioni di tutor delle attività di tirocinio didattico.

Art. 17 - Modalità di utilizzazione del personale docente ed ATA da impiegare nelle attività di sostegno e di recupero. (Solo per le scuole secondarie di secondo grado, in base ad appositi finanziamenti e alle quote del FIS all'uopo destinate).

Art. 18 - Compensi forfetari ai docenti individuati dal consiglio di classe per compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale - c.d. «sportello». (Solo per le scuole secondarie di secondo grado, in base ad appositi finanziamenti e alle quote del FIS all'uopo destinate).

Art. 19 - Compensi al personale docente, individuato dal collegio dei docenti, cui vengono

assegnati compiti di coordinamento delle attività di sostegno e di recupero. (Solo per le scuole secondarie di secondo grado, in base ad appositi finanziamenti e alle quote del FIS all'uopo destinate).

Art. 20 - Norma finale

Nella contrattazione integrativa di istituto non è possibile pattuire nessun compenso per il Dirigente Scolastico poiché lo stesso non può contrattare per se medesimo ed anche in ragione del fatto che non appartiene al comparto scuola.

Tutti i provvedimenti di incarico per prestazioni aggiuntive emanati in applicazione del contratto integrativo d'istituto sono pubblici e devono essere affissi all'albo della scuola. Al dirigente competono i provvedimenti che riguardano il personale docente, il direttore sga e gli incarichi specifici del personale ATA. Al direttore competono tutti i restanti provvedimenti concernenti il personale ATA.

4. I CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE PREVENTIVA E SUCCESSIVA E LE RELATIVE MODALITÀ

L'INFORMAZIONE PREVENTIVA è stata significativamente arricchita di contenuti e riguarda:

- le proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
- il piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale (sarà il direttore a fornire i dati al dirigente, ricavandoli dal programma annuale e da eventuali schede illustrative finanziarie pluriennali);
- i criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
- i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
- l'utilizzazione dei servizi sociali;
- i criteri di individuazione e le modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
- tutte le materie oggetto di contrattazione (sfugge la logica di questo argomento poiché sulle materie di contrattazione il dirigente ha l'obbligo di presentare una proposta, che

ovviamente dovrà contenere le informazioni necessarie per pervenire all'accordo).

L'INFORMAZIONE SUCCESSIVA è stata ridotta a due soli contenuti:

- i nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo d'istituto (solo i nominativi e non anche i singoli compensi corrisposti. Il testo letterale della norma non si presta ad altre interpretazioni. Da tener presente che di recente il Ministro della P.A. e dell'innovazione ha

avviato sull'argomento una specifica "operazione trasparenza", rendendo pubbliche le retribuzioni dei dirigenti);

- la verifica dell'attuazione della contrattazione integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse (sarà cura del dirigente-coadiuvato dal direttore fornire un prospetto per macrovoci di tutte le attività che si era previsto di retribuire, di quelle remunerate e le relative differenze). Si può ipotizzare un simile prospetto certamente non esaustivo:

Attività da retribuire	Risorse previste	Attività remunerate	Differenza
<i>Funzioni strumentali dei docenti</i>			
<i>Collaboratori del Dirigente</i>			
<i>Incarichi specifici del personale ATA</i>			
<i>Flessibilità organizzativa e didattica dei docenti</i>			
<i>Ore aggiuntive corsi di recupero</i>			
<i>Ore aggiuntive di insegnamento</i>			
<i>Ore aggiuntive non di insegnamento</i>			
<i>Prestazioni aggiuntiva all'orario d'obbligo del personale ATA</i>			
<i>Intensificazione della prestazione lavorativa del personale ATA</i>			

Le informazioni debbono essere fornite nel corso di appositi incontri, insieme alla documentazione di riferimento delle materie interessate.

5. I SOGGETTI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO

I protagonisti della contrattazione integrativa di istituto sono indicati espressamente dall'art. 7 del CCNL 29/11/2007. Essi sono:

- per la parte pubblica: il Dirigente Scolastico, titolare delle relazioni sindacali in forza di legge (art. 25 D.Lgs. 165/01). Il Dirigente può avvalersi dell'assistenza del personale del proprio ufficio, appartenente a tutte le categorie professionali. Ciò non è formalmente

previsto, ma non è negato. Ergo è possibile. Costituisce naturale assistenza l'apporto del direttore s.g.a. e quello dei Collaboratori del Dirigente. Non è più prevista l'assistenza dell'ARAN;

- per le organizzazioni sindacali: dalla RSU e dai rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del CCNL 29/11/2007. Risultano firmatarie le seguenti organizzazioni: FLC/CGIL, CISL/Scuola, UIL/Scuola, SNALS/CONFSAL e Fed. Naz. Gilda/UNAMS.

6. I TEMPI DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO

I tempi della contrattazione sono stabiliti dall'art. 6 commi 2, 4, 5 e 6 CCNL 29/11/07 e pongono alcuni obblighi:

- il dirigente scolastico deve formalizzare la propria proposta contrattuale entro termini congrui con l'inizio dell'anno scolastico e, in ogni caso, entro dieci giorni lavorativi decorrenti dall'inizio delle trattative, che devono comunque iniziare non oltre il 15 settembre (*obbligo di contrattare*);
- la contrattazione si svolge con cadenza annuale. Le parti possono prorogare, anche tacitamente, l'accordo già sottoscritto;
- le procedure inerenti le materie che incidono sull'ordinato e tempestivo avvio dell'anno scolastico debbono concludersi nei termini stabiliti dal Direttore generale regionale. Le altre in tempi congrui per assicurare il tempestivo ed efficace inizio delle lezioni (ovviamente si concludono solo se si raggiunge l'accordo);
- se le parti non firmano il contratto entro il 30 novembre (*all'obbligo di contrattare non consegue l'obbligo di contrarre*), le questioni controverse possono essere, dalle parti medesime, sottoposte alla commissione bilaterale istituita a livello regionale ed incaricata dell'assistenza, supporto e monitoraggio delle relazioni sindacali sul territorio regionale (si tratta di una maldestra forma di messa sotto tutela dell'autonomia negoziale delle scuole, di cui obiettivamente non si avvertiva alcun bisogno, prevista dall'art. 4 c. 4 del CCNL 29/11/07);
- i compensi per le attività *svolte e previste* dal contratto integrativo vigente sono erogati entro il 31 agosto (ovviamente in presenza di sufficienti giacenze di cassa e fatto salvo che quelle svolte nel periodo settembre - dicembre dell'anno scolastico debbono essere contabilizzate in conto dell'esercizio finanziario di riferimento). Si ricorda che le attività da retribuire sono quelle deliberate dal Consiglio di Istituto. L'accertamento che le attività siano state svolte compete al Direttore s.g.a. in sede di liquidazione della spesa (art. 11 c. 4 D.M. 44/01);
- decorsi venti giorni dall'inizio delle trattative le parti riassumono le rispettive prerogative

e libertà di iniziativa (norma essenziale per garantire comunque il regolare svolgimento delle attività istituzionali delle scuole, che debbono effettuarsi anche in assenza o ritardo della contrattazione integrativa).

7. LE PROCEDURE DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA D'ISTITUTO

Le procedure, stabilite dall'art. 48, c. 6, D.Lgs. 165/01, dall'art. 2, c. 1, D.Lgs. 286/99 e dall'art. 6 comma 6 del CCNL 29/11/07, si possono così riassumere:

- raggiunto un accordo le parti definiscono una *ipotesi* di contratto;
- *l'ipotesi*, corredata dall'apposita relazione illustrativa tecnico finanziaria, è inviata dal dirigente scolastico ai revisori dei conti entro cinque giorni dalla definizione (al dirigente compete sia l'invio che la stesura della relazione). L'intervento della Ragioneria Generale dello Stato di cui alla nota prot. 75477 del 14/07/08 che indica nel DSGA il soggetto competente alla predisposizione e sottoscrizione della relazione non è condivisibile. Infatti il DSGA è per disciplina legale e normazione contrattuale (art. 25 D.Lgs. 165/01 e art. 7 CCNL 29/11/07) del tutto estraneo alla contrattazione integrativa di istituto. Pertanto non si comprende come si potrebbe illustrare qualcosa alla quale non ha partecipato. Inoltre il testo letterale dell'art. 6 co. 6 CCNL 29/11/07, individua con chiarezza il Dirigente quale responsabile dell'adempimento e non si presta a dubbi interpretativi sia formali che sostanziali;
- i *revisori dei conti* effettuano il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione con i vincoli di bilancio (il programma annuale dell'esercizio finanziario in corso e le risorse finanziarie comunque certe anche per il successivo, atteso che la contrattazione si svolge con riferimento all'a.s., mentre il programma annuale coincide con l'anno solare) e rendono la relativa certificazione degli oneri;
- *trascorsi* 30 giorni senza rilievi il contratto integrativo viene definitivamente stipulato e produce i conseguenti effetti (a tal fine è fondamentale acquisire la prova documentale della data di ricevimento dell'ipotesi di contratto e della relazione da parte dei revisori);
- *eventuali rilievi* ostativi dei revisori dei conti sono tempestivamente portati a conoscenza

delle organizzazioni sindacali, ai fini della riapertura della contrattazione.

Si segnala la novità introdotta dell'art. 67 del D.L. 112/08 che prescrive l'obbligo di inviare alla Corte dei Conti entro il 31 maggio di ogni anno specifiche informazioni sulla contrattazione integrativa, certificate degli organi di controllo interno. Tale obbligo riguarda anche le scuole.

8. I VINCOLI DELLA CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO

Da ricordare che non è possibile sottoscrivere un contratto integrativo in contrasto con vincoli risultanti dai contratti collettivi nazionali, con disposizioni di legge o che comportino oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale dell'istituzione medesima (piano dell'offerta formativa, programma annuale e scheda finanziaria pluriennale). Le clausole difformi sono nulle e non possono essere applicate (art. 40, c. 3, D.Lgs. 165/01). Il garante dell'insussistenza di clausole difformi deve essere il dirigente scolastico, che non deve consentire l'inserimento delle stesse nel testo della contrattazione integrativa. Le eccezioni di nullità possono essere formulate dai revisori dei conti, dal direttore sga (nell'esercizio delle rispettive funzioni) e da chiunque sia titolare di interessi giuridicamente rilevanti.

9. LE RSU E I LORO DIRITTI

IL CONTRATTO NAZIONALE QUADRO DEL 7/8/1998 stabilisce che:

1. la RSU è uno organismo unitario di rappresentanza dei lavoratori;
2. sul funzionamento della RSU, vige come unica regola che la RSU assume le proprie decisioni a maggioranza dei componenti;
3. le modalità con le quali tale maggioranza si esprime devono essere, eventualmente, definite dalla RSU stessa con proprio regolamento interno;
4. la circostanza che la RSU non si doti di un proprio regolamento, non ne muta la natura, che rimane quella di soggetto sindacale unitario cui si applicano le regole generali proprie degli organismi unitari elettivi di natura collegiale;
5. ne deriva, inoltre, che anche in mancanza di un regolamento di funzionamento, la RSU decide a maggioranza.

Le rappresentanze sindacali unitarie del comparto scuola sono titolari dei seguenti diritti:

- permessi retribuiti;
- permessi non retribuiti;
- assemblee;
- affissioni;
- locali.

PERMESSI RETRIBUITI

(artt. 8 e 9 CCNQ del 7/8/1998)

L'entità dei permessi sindacali retribuiti spettanti alle RSU è pari a 30 minuti per dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il calcolo viene effettuato dal Dirigente Scolastico che lo comunica alla RSU medesima all'inizio dell'anno scolastico.

I permessi attribuiti e la loro distribuzione tra i componenti è gestita autonomamente dalle RSU.

Per il personale docente i permessi non possono superare bimestralmente cinque giorni lavorativi e, in ogni caso, dodici giorni nel corso dell'anno scolastico.

Durante lo svolgimento della contrattazione integrativa, fermo restando il limite massimo di giorni dodici, il cumulo può essere diversamente modulato previo accordo tra le parti.

PERMESSI NON RETRIBUITI

(art. 12 CCNQ 7/8/1998)

I Componenti delle RSU beneficiano di permessi sindacali non retribuiti (otto giorni l'anno) per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente Scolastico.

ASSEMBLEE

(art. 2 CCNQ 7/8/1998 - art. 8 CCNL 24/7/03)

I lavoratori hanno diritto a 10 ore in ciascun anno scolastico per partecipare ad assemblee sindacali in orario di lavoro.

Le assemblee possono essere indette:

- dalle organizzazioni sindacali rappresentative;
- dalla RSU nel suo complesso e non dai singoli componenti (sul fatto che i singoli componenti possano indire assemblee vi è una parte della giurisprudenza che lo ritiene possibile);
- dalla RSU congiuntamente con una o più organizzazioni sindacali rappresentative.

Le assemblee si svolgono all'inizio o al termi-

ne delle attività didattiche per non più di 2 ore. Per il personale ATA anche nelle ore intermedie. Durante l'assemblea debbono essere assicurati i servizi essenziali, la contrattazione di istituto stabilisce le quote e i nominativi del personale ata che deve garantirli.

Non è possibile tenere assemblee durante lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali.

AFFISSIONI

(art. 3 CCNQ)

Le RSU hanno diritto di affiggere, nei luoghi di lavoro e in appositi spazio messi a disposizione, pubblicazioni, testi e comunicati inerenti a materie sindacali e di lavoro.

LOCALI

(art. 4 CCNQ 7/8/1998)

Nelle Istituzioni Scolastiche ed educative con almeno 200 dipendenti le RSU hanno diritto all'uso di un idoneo locale per svolgere l'attività sindacale.

Nelle Istituzioni Scolastiche ed educative con un numero di dipendenti inferiore a 200 dipendenti le RSU hanno diritto ad usufruire, a richiesta, di un locale idoneo per le loro riunioni.

10. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Le norme inerenti il sistema di prevenzione nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni ora D.Lgs. 81/08) assegnano al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) una funzione importante. Il rappresentante in parola è eletto o designato dai lavoratori e la sua presenza è obbligatoria in tutti i luoghi di lavoro.

Nel comparto scuola il rappresentante è eletto o designato all'interno delle RSU. Ove ciò non sia possibile, viene designato, sempre dalla RSU, altro soggetto disponibile fra i lavoratori della scuola (art. 73 CCNL 29/11/07). Il rappresentante è uno negli Istituti sino a 200 dipendenti, mentre sono in numero di tre negli istituti con più di 200 dipendenti.

La sua carica dura 3 anni.

Per legge e per norme contrattuali il rappresentante è titolare dei seguenti diritti:

- diritto all'informazione;
- diritto alla formazione;
- diritto alla consultazione e partecipazione;
- diritto al controllo e alla verifica mediante accesso ai luoghi di lavoro.

Al fine dell'espletamento delle sue funzioni il rappresentante beneficia di 40 ore annue di permessi retribuiti, in aggiunta a quelli spettanti come RSU.

Il rappresentante gode delle stesse tutele previste dalla legge per i rappresentanti sindacali.

Il rappresentante ha i seguenti doveri:

- avvertire il Dirigente Scolastico dei rischi individuali;
- mantenere il segreto d'ufficio.

Come espressamente previsto dal vigente CCNL (art. 6 comma 2) "l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro" è oggetto di contrattazione integrativa d'Istituto. Le norme specifiche riguardanti il soggetto in parola sono contenute nel capo 3° - sezione 7ª articoli da 47 a 52 del Decreto Legislativo 81/08.



11. LA MODULISTICA

MOD. 1

**BOZZA LETTERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER L'AVVIO DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI ISTITUTO**

(Intestazione della scuola)

Prot. N. _____

_____ lì _____

Alla RSU – SEDE

Alle OO.SS. Territoriali firmatarie del CCNL 29/11/2007
(FLC CGIL - UIL SCUOLA - CISL SCUOLA
SNALS CONFSAL - FED. NAZ. GILDA UNAMS) – Loro Sedi
All'ALBO - SEDE

Oggetto: ***Invito per l'avvio delle trattative di contrattazione integrativa di istituto.***

La RSU e le OO.SS. territoriali firmatarie del CCNL 29/11/2007, sono invitate presso questo ufficio in data _____ alle ore _____ per il formale avvio della contrattazione integrativa di istituto.

Il presente invito viene formulato ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del CCNL 29/11/2007.

Lo scrivente si riserva di formalizzare la propria proposta contrattuale in apertura di riunione o entro i termini previsti dal già menzionato art. 6 del CCNL 29/11/2007.

Distinti saluti
Il Dirigente Scolastico



(*)

PAIS

XI

MOD. 2

**BOZZA LETTERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER L'INFORMAZIONE PREVENTIVA**

(Intestazione della scuola)

Prot. N. _____

_____ li _____

Alla RSU – SEDE

Alle OO.SS. Territoriali firmatarie del CCNL 29/11/2007
(FLC CGIL - UIL SCUOLA - CISL SCUOLA
SNALS CONFSAL - FED. NAZ. GILDA UNAMS) – Loro Sedi
All'ALBO - SEDE

Oggetto: ***Invito per l'informazione preventiva.***

La RSU e le OO.SS. territoriali firmatarie del CCNL 29/11/2007, sono invitate presso questo ufficio in data _____ alle ore _____ per l'informazione preventiva sulle seguenti materie:

- a) proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
- b) piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
- c) criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
- d) criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
- e) utilizzazione dei servizi sociali;
- f) criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'amministrazione scolastica periferica con altri enti o istituzioni;
- g) tutte le materie oggetto di contrattazione.

In apertura di riunione sarà fornita la documentazione afferente gli argomenti oggetto di informazione.

Il presente invito viene formulato ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, commi 2 e 3, del CCNL 29/11/2007.

Distinti saluti
Il Dirigente Scolastico



**BOZZA LETTERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER L'INFORMAZIONE SUCCESSIVA**

(Intestazione della scuola)

Prot. N. _____

_____ li _____

Alla RSU – SEDE

Alle OO.SS. Territoriali firmatarie del CCNL 29/11/2007
(FLC CGIL - UIL SCUOLA - CISL SCUOLA
SNALS CONFESAL - FED. NAZ. GILDA UNAMS) – Loro Sedi
All'ALBO - SEDE

Oggetto: ***Invito per l'informazione successiva.***

La RSU e le OO.SS. territoriali firmatarie del CCNL 29/11/2007, sono invitate presso questo ufficio in data _____ alle ore _____ per l'informazione successiva sulle seguenti materie.

- a) nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
- b) verifica dell'attuazione della contrattazione integrativa di istituto sull'utilizzo delle risorse.

In apertura di riunione sarà fornita la documentazione afferente gli argomenti oggetto di informazione. Il presente invito viene formulato ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, commi 2 e 3, del CCNL 29/11/2007.

Distinti saluti
Il Dirigente Scolastico

**BOZZA LETTERA DI RICHIESTA DELLA RSU PER LO SVOLGIMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI**

Al Dirigente Scolastico - SEDE -

All'Albo sindacale - SEDE -

Oggetto: **Relazioni sindacali a livello di istituzione scolastica, a.s. 2008/2009 (art. 6 CCNL 29/11/2007).
Richiesta di informazioni e di avvio della trattativa.**

I sottoscritti, nella loro qualità di rappresentanti sindacali unitari (RSU) di questa scuola, al fine di un corretto svolgimento delle relazioni sindacali a livello di istituzione scolastica, espressamente previste dall'art. 6, CCNL 29/11/2007.

CHIEDONO

quanto segue:

- un apposito **incontro di informazione preventiva** sulle materie indicate dall'art. 6, c. 2, lett. da a) a g) CCNL 29/11/2007;
- un apposito **incontro di informazione successiva** sulle materie indicate dall'art. 6, c. 2, lett. n) ed o) CCNL 29/11/2007;
- **l'avvio della contrattazione integrativa d'istituto** per l'a.s. _____, con presentazione di una proposta della S.V., sulle materie indicate nell'art. 6, c. 2, lett. da h) a m) i CCNL 29/11/2007;
- **la quantificazione del fondo d'istituto per l'a.s.** _____ e la certificazione delle economie del fondo medesimo alla data del 31/8/_____, nonché la certificazione delle economie sul budget per le supplenze brevi al 31/12/_____, ai sensi dell'art. 22, c. 6, L. 448/2001 - Finanziaria 2002 - (le economie sulle supplenze riguardano solo le scuole secondarie);
- **la proposta di piano delle attività del personale ATA** predisposta dal Direttore SGA, ai sensi dell'art. 53, c. 1, CCNL 29/11/2007;
- **la quantificazione dei permessi sindacali** retribuiti spettanti alle RSU, ai sensi degli artt. 8 e 9 CCNQ 7/8/98;
- **la messa a disposizione di apposito spazio per le affissioni**, ai sensi dell'art. 3, CCNQ 7/8/98;
- **la messa a disposizione di idoneo locale** per svolgere l'attività sindacale, ai sensi dell'art. 4, CCNQ 7/8/98 (solo nelle scuole con almeno 200 dipendenti).

**Distinti saluti
I Componenti della RSU**



**BOZZA COMUNICAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO INERENTE L'ESERCIZIO
DEI DIRITTI SINDACALI DA PARTE DELLE RSU (PERMESSI, AFFISSIONI, LOCALI)**

(Intestazione della scuola)

Prot. N. _____

_____ lì _____

Alla RSU SEDE

All'ALBO SEDE

Oggetto: **Comunicazione per l'esercizio dei diritti sindacali: permessi, affissioni e locali.**

Per l'esercizio dei diritti sindacali inerenti i permessi retribuiti, le affissioni e i locali (diritti espressamente previsti dagli artt. 3, 4, 8 e 9 del CCNQ 7.8.1998), si comunica quanto segue:

- i permessi retribuiti spettanti per il corrente anno scolastico sono pari a _____ ore. L'entità risulta dal prodotto di 30 minuti per n. _____ dipendenti in servizio in questa scuola con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- le affissioni di pubblicazioni, testi e comunicati può avvenire nell'apposito spazio situato al piano _____ della sede centrale e nell'apposito spazio al piano _____ della sede staccata;
- il locale per lo svolgimento delle riunioni, fruibile a richiesta, è quello abitualmente destinato a _____ e situato al piano _____ della sede centrale.

**Distinti saluti
Il Dirigente Scolastico**

N.B. Nel caso la scuola abbia un numero di dipendenti pari ad almeno 200 deve essere messo a disposizione un locale in via permanente per lo svolgimento dell'attività sindacale.



(*)

**SCHEMA DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
INERENTE LE ATTIVITÀ DA RETRIBUIRE CON IL FONDO DI ISTITUTO
(Deliberazione da assumere all'inizio dell'a.s.)**

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

VISTO l'art. 88 del CCNL 29/11/2007;

VISTO il Piano dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO del fondo d'istituto spettante per il corrente anno scolastico nonché delle economie accertate al 31.8. _____, come da schema allegato predisposto dal Direttore SGA e vistato dal Dirigente Scolastico;

con votazione espressa in forma palese: favorevoli _____ contrari _____ astenuti _____

DELIBERA

di proporre al Consiglio di Istituto le seguenti attività da retribuire con il fondo di istituto:

- a) collaborazioni con il Dirigente Scolastico;
- b) attività aggiuntive funzionali all'insegnamento, ivi comprese le attività di supporto organizzativo al Dirigente Scolastico non ricomprese in quelle assegnate ai collaboratori del medesimo;
- c) attività aggiuntive di insegnamento necessarie alla realizzazione della programmazione extra-curricolare prevista nel Piano dell'Offerta Formativa e nel Programma annuale;
- d) flessibilità organizzativa e didattica.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



**SCHEMA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO INERENTE LE ATTIVITÀ DA RETRIBUIRE
CON IL FONDO DI ISTITUTO E RIPARTIZIONE DELLO STESSO
(Deliberazione da assumere all'inizio dell'a.s. dopo quella del Collegio dei Docenti)**

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO l'art. 88 del CCNL 29/11/2007;
 VISTO il Piano dell'Offerta Formativa, adottato con propria deliberazione n. _____ del _____;
 VISTO il Programma annuale del corrente esercizio finanziario, approvato con propria deliberazione n. _____ del _____;
 PRESA VISIONE della delibera del Collegio dei Docenti n. _____ del _____;
 PRESO ATTO del fondo di istituto spettante per il corrente anno scolastico nonché delle economie accertate al 31.8._____, come da schema allegato predisposto dal Direttore SGA e vistato dal Dirigente Scolastico;
 con votazione espressa in forma palese: favorevoli _____ contrari _____ astenuti _____

DELIBERA

- 1 - di ripartire il fondo d'istituto disponibile per il corrente anno scolastico come segue:
 - a) euro _____ pari al _____ % per le attività del personale docente;
 - b) euro _____ pari al _____ % per le attività del personale ATA;
 - c) euro _____ pari al _____ % come fondo di accantonamento;
- 2 - di retribuire le attività dei docenti con le seguenti specifiche dotazioni:
 - a) euro _____ pari al _____% per compensi ai collaboratori del Dirigente Scolastico;
 - b) euro _____ pari al _____ % per attività aggiuntive funzionali all'insegnamento, ivi comprese quelle di supporto organizzativo al Dirigente Scolastico non ricomprese tra quelle assegnate ai collaboratori del medesimo;
 - c) euro _____ pari al _____ % per attività aggiuntive di insegnamento riguardanti la realizzazione dei seguenti progetti: _____

 - d) euro _____ pari al _____% per la flessibilità organizzativa e didattica.
 - e) euro _____ pari al _____% per corsi di recupero dei debiti formativi (solo nelle scuole secondarie di 2° grado).
- 3 - di retribuire le attività del personale ATA con le seguenti specifiche dotazioni:
 - a) euro _____ pari al _____ % per prestazioni di lavoro oltre l'orario d'obbligo di Assistenti amministrativi e tecnici e di Collaboratori scolastici;
 - b) euro _____ pari al _____ % per intensificazione delle prestazioni lavorative di assistenti amministrativi e tecnici e di collaboratori scolastici.

Avverso la presente deliberazione è ammesso reclamo al Consiglio medesimo da chiunque vi abbia interesse entro il 15° giorno dalla data di pubblicazione all'albo della scuola. Decorso tale termine la deliberazione diventa definitiva e può essere impugnata solo con ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 o 120 giorni.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE